

Dipartimento Professione Junior

Gruppo di lavoro “Riforma delle Professioni”

Documento di sintesi

Componenti gruppo di lavoro:

BORINATO Lisa	Consigliere nazionale
BORZI' Salvatore	Consigliere Ordine Catania
CASTELLO Doris	Consigliere Ordine Padova
CAVADENTI Stefano	Consigliere Ordine Perugia
MAZZIOTTA Michele	Tesoriere Ordine Matera
MONTAUTI Sara	Segretario Ordine Livorno
MUTTI Luisa	Consigliere Ordine Roma
SALERI Roberto	Vice Presidente Ordine Brescia
SCIACQUA Alfredo	Consigliere Ordine Lucca
SERVODIDIO Simona	Consigliere Ordine Napoli

PREMESSA

- Il gruppo di lavoro si propone di approfondire le tematiche affrontate da altri tavoli organizzati dal Consiglio Nazionale per la “Riforma delle Professioni” con particolare attenzione alle criticità che riguardano la professione Junior.

Il presente documento vuole essere un contributo ai lavori che nei prossimi mesi l’attuale Consiglio Nazionale è chiamato ad affrontare, confermando la piena fiducia e certi che si opererà in funzione di una Riforma che tenga conto delle necessità dell’intera categoria.

ORDINAMENTO

- In relazione alla possibilità di una riorganizzazione della rappresentanza istituzionale basata su tre livelli, NAZIONALE-REGIONALE-PROVINCIALE, la Commissione Junior ritiene, che tale modello sia in linea con l’evoluzione dell’organizzazione dei poteri legislativi e politici attuali.

Avendo le regioni competenze delegate dallo Stato centrale, è auspicabile che la rappresentanza dell’Ordine sia presente, per l’essenziale interlocuzione tra le parti, anche a questo livello.

In una visione invece finalizzata ad una strategia di lungo periodo, si auspica un necessario dialogo e il più possibile collaborativo, con le professioni tecniche che operano ed hanno attinenza con il campo dell’architettura, dell’urbanistica e dell’edilizia.

Nel caso fosse stringentemente richiesto dalle istituzioni governative, si potrebbe pensare di dare vita ad un organismo unico di rappresentanza che tenga conto delle singole professioni, senza incorrere in ulteriori suddivisioni o accorpamenti che fanno riferimento a preparazioni tecniche di diverso grado o livello.

Il gruppo di lavoro Iunior, ritiene che il primo concetto enunciato sia perseguibile in maniera più rapida e rispondente alle contingenti esigenze di tutta la categoria, fermo restando ovviamente la salvaguardia del diritto di rappresentanza degli iscritti alle sezioni B nei rispettivi settori.

DEONTOLOGIA

- Vista la cogenza della normativa di cui al titolo II art. 3 Legge 148/2011 che prevede l'istituzione di un nuovo organo elettivo e giudicante di magistratura scisso dagli ordini professionali, si constata, al di là dell'organizzazione territoriale di cui si vorrà dotare l'organismo stesso, la necessità della rappresentanza paritaria delle singole sezioni senza superare il principio democratico della garanzia e rispetto delle minoranze; sarà compito esclusivo dei rappresentanti delle relative sezioni istruire i procedimenti e le decisioni che ne derivano. Il tutto, fermo restando il principio dell'unitarietà di un codice deontologico che disciplini l'intera categoria e possa persino essere di natura comune a tutte le discipline tecniche e professioni affini.

FORMAZIONE CONTINUA E TIROCINI

- In riferimento ai contenuti della legge 148 del 2011, che rende obbligatori il tirocinio professionalizzante e la formazione continua, condividiamo la necessità di aggiornare il metodo di inserimento nel mondo del lavoro del giovane professionista, sia questo proveniente da percorsi formativi quinquennali che triennali.

Crediamo fortemente in un tirocinio altamente e qualitativamente professionalizzante, espletato al di fuori del percorso universitario, e gestito nei contenuti e nei programmi esclusivamente dagli organismi demandati alla professione, quindi dagli Ordini, nelle forme e nelle modalità che si riterranno più opportune. Allo stesso modo proponiamo un tirocinio unico per l'accesso alla professione, fermo restando le vigenti norme sull'esame di stato per le singole sezioni all'interno dei relativi settori. Si suggerisce di tenere in considerazione le varie casistiche che possono riassumersi nelle seguenti forme:

1. Tirocinio **unico** per studenti provenienti sia dai percorsi quinquennali che dal 3+2;
2. Riconoscimento dell'espletamento del tirocinio per professionisti già iscritti alla sezione B da almeno 2 anni e conseguente esonero dopo l'eventuale conseguimento della laurea magistrale.

- Per ciò che si attiene alla formazione continua, necessaria e obbligatoria per garantire la qualità dell'aggiornamento dei professionisti, si auspica che tale attività possa essere svolta all'interno degli Ordini provinciali.

Questo al fine di fornire un più approfondito aggiornamento del variegato quadro legislativo italiano sia questo di tipo nazionale che regionale.

I programmi stabiliti dagli organismi nazionali dovranno essere unificati per categoria e non per livelli di qualifica professionale. Anche il numero dei crediti formativi sarebbe opportuno, siano uniformati e riconosciuti sul tutto il territorio nazionale e per tutta la categoria.

POLITICHE ECONOMICHE

- Al fine del raggiungimento pieno delle prerogative riservate alle professioni tecniche, di tutela della salute e della sicurezza dei cittadini ed in linea generale della società, il tavolo concorda con

il dettato della normativa vigente riguardo l'introduzione dell'obbligo della responsabilità professionale verso terzi introducendo comunque un sistema di monitoraggio in grado di verificare eventuali aberrazioni del sistema che si potrebbero ripercuotere sui professionisti stessi (incremento della quota per eccessivo ricorso dei professionisti dovuto all'incremento dei contenziosi).

Bisogna configurare tale forma assicurativa in modo flessibile, sì da contemperare le diverse realtà economico-professionali e territoriali degli iscritti e soprattutto tali da incentivare lo svolgimento della professione dei giovani iscritti che ormai rasentano la quota del 50%, con fatturati in via generale inferiori.

A tal fine codesto tavolo ritiene di suggerire:

1. la distinzione tra incarichi che prevedono l'assunzione di una responsabilità diretta da quelli di collaborazione che non prevedono l'assunzione di responsabilità in prima persona;
2. la previsione di un piano assicurativo a progetto, per attività professionali svolte in forma discontinua, con un massimale oltre il quale si rientra nel regime ordinario delle polizze assicurative.
3. L'estensione dell'obbligo all'assicurazione professionale, nelle forme come su esposte dovrà essere esteso a tutti gli iscritti in virtù del principio di salvaguardia e tutela dei diritti del cittadino.

- Si sottolinea sul tema della fiscalità, che gli studi di settore non comprendono la totalità degli ambiti professionali possibili dell'intera categoria, pertanto si suggerisce di interagire con le istituzioni preposte al fine di avere un trattamento fiscale che sia maggiormente in linea con il reale svolgimento dell'attività professionale.

- Riguardo le società tra professionisti con la partecipazione di capitale privato, inteso quest'ultimo come quota minoritaria, si dovrà permettere la partecipazione anche di tirocinanti e studenti, sempre nello spirito di agevolare l'apprendimento della professione da parte dei giovani iscritti od aspiranti tali.

Si ribadisce la necessità di rendere indipendente la responsabilità intellettuale e tecnica della prestazione espressa, dai possibili condizionamenti che il capitale di minoranza potrebbe porre in essere. Occorrerà inoltre trovare necessarie soluzioni, tali da trasferire gli eventuali provvedimenti disciplinari a carico del singolo professionista, anche in capo alla compagine societaria.

Roma, 15 dicembre 2011